

## PANEL 7A

### PUBBLICI IN CAMMINO.

**Coordinatrice/Chair:** Arianna Scarnecchia (Ricercatrice indipendente)

**Parole chiave:** cammini, storia orale, Appia, Francigena, Santa Barbara

Tre diversi Cammini in Italia, e diversi approcci da parte dei pubblici.

La *Regina viarum*, l'Appia Antica, da poco riconosciuta dall'Unesco, percorsa nei secoli da viaggiatori diretti in Oriente, oggetto del più antico fenomeno turistico conosciuto, il Gran Tour settecentesco, e nel Novecento consacrata dall'opera di Antonio Cederna e della prima associazione italiana di tutela del patrimonio culturale e ambientale, Italia Nostra. L'itinerario di pellegrinaggio verso Roma per eccellenza, la via Francigena, in un racconto per un audio-documentario, che diventa una testimonianza del percorso interno di chi si mette in cammino.

Infine un cammino nato per volontà popolare, nella coscienza che la Storia può essere valorizzata e conosciuta ripercorrendo gli itinerari del lavoro e delle comunità testimoni: il Cammino di santa Barbara in Sardegna.

***Publics on the move.***

**Keywords:** paths, oral history, Appia, Francigena, Santa Barbara

Three different Paths in Italy, and different approaches by the public.

The Regina viarum, the Appia Antica, recently recognised by Unesco, travelled over the centuries by travellers heading to the East, the subject of the oldest known tourist phenomenon, the 18th century Gran Tour, and in the 20th century consecrated by the work of Antonio Cederna and the first Italian association for the protection of cultural and environmental heritage, Italia Nostra.

The pilgrimage route to Rome par excellence, the Via Francigena, in an audio-documentary narrative, which becomes a testimony of the inner journey of those who set out on the road.

Finally, a path born out of popular desire, in the awareness that history can be enhanced and known by retracing the itineraries of work and witness communities: the Way of Saint Barbara in Sardinia.

**Maria Rosaria Nappi (già funzionaria MiC) - Appia Regina viarum.**

Inserita nel 2024 nella lista del Patrimonio mondiale UNESCO l'Appia è certo la più leggendaria delle grandi strade romane, attraversa la parte settentrionale della Magna Grecia collegando Roma a Brindisi, porto di partenza per la Grecia, unendo così i due centri originari della cultura classica e costituendo il primo tratto del percorso verso Bisanzio.

In particolare, nella zona adiacente a Roma, l'Appia fu già dal Seicento fonte di ispirazione per molti artisti soggiogati dalle grandi opportunità paesaggistiche del rapporto fra natura e resti dell'antico, per diventare con la diffusione del Grand Tour luogo preferito anche dai viaggiatori nel Settecento e nell'Ottocento e in seguito dai registi di diverse origini. Con la diffusione dell'ambientalismo promosso a Roma da personalità come Antonio Cederna, protagonista dell'Istituzione del Parco dell'Appia, e per le istanze emerse dalla individuazione dei valori percettivi del paesaggio, che hanno condotto alla Convenzione europea del 2000, anche questo importante segmento dell'Italia meridionale è stato oggetto di approcci diversi, come quello dell'immersione fisica di Paolo Rumiz che con il suo cammino ha completato precedenti ricerche sul patrimonio territoriale.

La strada che tocca le parti più interne del mezzogiorno è costellata di testimonianze di questa origine straordinaria come l'arco romano di Benevento o il Museo della rocca di Melfi. Molti centri abitati conservano un forte tratto identitario con tutti gli aspetti positivi e negativi di un'Italia che, oltre alle due guerre, ha subito, e soprattutto subisce ancor oggi, una continua e capillare emigrazione, non solo all'estero, ma anche in Italia.

### ***Appia Regina Viarum.***

Inscribed on the UNESCO World Heritage List in 2024, the Appian Way is undoubtedly the most legendary of the great Roman roads. It traverses the northern part of Magna Graecia, connecting Rome to Brindisi, the departure port for Greece, thus uniting the two original centers of classical culture and forming the first leg of the journey to Byzantium.

In particular, in the area adjacent to Rome, the Appian Way has been a source of inspiration for many artists since the 17th century, captivated by the great landscape opportunities offered by the relationship between nature and the remains of antiquity. With the spread of the Grand Tour, it also became a favorite place for travelers in the 18th and 19th centuries, and subsequently for filmmakers of various origins. Thanks to the spread of environmentalism promoted in Rome by figures such as Antonio Cederna and due to the demands arising from the identification of perceptual values of the landscape, which led to the 2000 European Convention, even this important segment of southern Italy has been the subject of diverse approaches, such as the physical immersion of Paolo Rumiz who, with his trek, completed previous research on the territorial heritage.

The road that touches the innermost parts of southern Italy is dotted with testimonies of this extraordinary origin, such as the Roman arch of Benevento or the Museum of the Rocca di Melfi. Many towns preserve a strong identity with all the positive and negative aspects of an Italy that, in addition to two world wars, has suffered, and above all still suffers today, a continuous and widespread emigration, not only abroad but also within Italy.

## **Marco Rip (ricercatore indipendente) - “Oltre ogni aspettativa” - Percorrendo la Via Francigena.**

La sinossi del podcast, andato in onda su Radio 3 all'interno del programma Tre Soldi, e reso poi disponibile su RaiPlay Sound, recitava come segue: "Arrivato ad un angolo cieco della sua vita professionale, Marco decide di prendersi una pausa e intraprendere un cammino da solo. Un viaggio iniziato come un'evasione da una città e un lavoro soffocanti, diventa un'immersione in ascolto di se stesso alla ricerca di un senso di appartenenza, del proprio spazio e del proprio suono". Il cammino in questione è la Via Francigena, percorsa in un anno - il 2020 - in cui non era consentito viaggiare liberamente all'estero. In un'estate in cui, per la prima e unica volta nella sua storia, la Francigena si è trovata ad essere frequentata quasi solo da persone di nazionalità italiana. Un'Italia che stava esplorando sé stessa come mai aveva fatto prima. E anche per me, alla prima esperienza di cammino, quel florilegio di incontri (persone, anime, storie) aveva un peculiare aroma "domestico", ancora più introspettivo e accogliente. I cammini sono il luogo di incontro con l'imprevisto, l'imprevisto che ci obbliga ai cambi di passo, di ritmo, all'ascolto profondo, perché la prospettiva si sposta ad ogni metro percorso. E tutto ciò avviene in armonia lenta, lasciando sedimentare in modo organico le esperienze. Sono partito senza sapere né cosa avrei incontrato né quanto avrei camminato, con in spalla uno zaino riempito dell'essenziale e in aggiunta un piccolo recorder audio. La letteratura e la filmografia sui cammini sono ricche a sufficienza da motivare un trentacinquenne che si è preso tre mesi di aspettativa dal lavoro a mettersi in viaggio sapendo che sta facendo la cosa giusta. Galeotto fu poi un incontro, a metà cammino, che mi fece capire che quella storia andava raccontata. La Via Francigena è stata contesto, pretesto e ambientazione di una storia di cambiamento personale. E da quel momento raccontare con i suoni è diventato il mio lavoro. “Oltre ogni aspettativa” è un prodotto grezzo, armonico e disarmonico insieme, sbilanciato nei suoni ma che fotografa un attraversamento e prova a restituire lo spettro sonoro che quattro settimane di cammino in solitaria possono dare. La manifestazione di un patrimonio immateriale - sonoro e orale - colto nell'istante in cui lo si attraversa e in nessun altro momento precedente o successivo. Cristallizzare memorie e momenti unici, attraverso l'intimità dell'audio e con qualsiasi mezzo si abbia a disposizione.

### ***“Oltre ogni aspettativa” - Travelling the Via Francigena.***

The synopsis of the podcast, broadcast on RAI Radio 3 – Tre Soldi, and then made available on Rai Play Sound, read as follows: “Having reached a blind spot in his professional life, Marco decides to take a break and embark on a journey alone. A journey that began as an escape from a suffocating city and job, becomes an immersion in listening to himself in search of a sense of belonging, of his own space and his own sound”. It was 2020 when travelling abroad was not allowed. In a summer in which, for the first and only time in its history, the Francigena trail found itself frequented almost exclusively by people of Italian nationality. And for me too, at my first experience of walking, that anthology of encounters (people, souls, stories) had a peculiar "domestic" feeling, even more

introspective. The walks are the place of encounter with the unexpected, the unexpected that forces us to change pace, rhythm, to listen deeply, because the perspective shifts at every step. And all this happens in slow harmony, letting the experiences settle organically. I started without knowing what I would encounter or how long I would walk, with a backpack filled with the essentials on my shoulders and a small audio recorder in addition. The literature and filmography on the walks are rich enough to motivate a thirty-five-year-old who took three months off work to set out knowing that he is doing the right thing. Then there was an encounter, halfway through the walk, that made me understand that that story had to be told. The Via Francigena was the context, reason and setting of a story of personal change. And from that moment on, telling stories through sounds became my job. “Oltre ogni aspettativa” is a raw product, both harmonious and disharmonious, unbalanced in its sounds but which records a crossing and tries to return the sound spectrum that only four weeks of walking allows. The manifestation of an intangible heritage - sound and oral. Crystallizing memories and unique moments, through the intimacy of audio and with any means available.

### **Arianna Scarnecchia (ricercatrice indipendente) - Sulle tracce dei minatori. Il Cammino minerario di Santa Barbara nel Sulcis.**

Nel settembre del 2023 ho realizzato un reportage, pubblicato da Altreconomia, nelle zone attraversate dal Cammino Minerario di Santa Barbara, insieme al fotografo Andrea Fenu. Ho avuto l'occasione di conoscere ex minatori e operai che hanno lavorato e speso la loro vita in un territorio tanto connotato da processi industriali intensivi: minerario prima, metallurgico poi, che ne hanno segnato per decenni l'economia e condizionato il tessuto sociale. Il Cammino è nato qualche anno dopo la creazione del Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna grazie a Giampiero Pinna, allora presidente dell'Ente minerario. Il 30 settembre 1998 Pinna, i rappresentanti dell'Unesco, del governo italiano, della Regione Sardegna e delle Università di Cagliari e di Sassari, hanno firmato la Carta di Cagliari, impegnandosi a sostenere l'istituzione del Parco geominerario, a riabilitare e bonificare i siti minerari, a promuovere attività didattiche e incentivare un turismo ecologico e culturale, l'artigianato e l'agricoltura locale, per un nuovo modello di sviluppo sostenibile. A questo impegno però non è seguita nessuna azione concreta fino a quando, nel 2000, Pinna decide di occupare la Galleria Villamarina nella miniera di Monteponi, vivendoci per un intero anno, fino all'istituzione del parco. Il Parco ha avuto una storia travagliata, ma Giampiero Pinna è riuscito a costituire il Cammino Minerario, che oggi è una realtà importante e con una visione diversa di sviluppo del territorio, legata anche alla sostenibilità ambientale. Le interviste raccolte in quei giorni, molte delle quali documentazioni di storie di vita che riguardano il lavoro, le condizioni sociali e la vita quotidiana, oltre alla storia del parco e del cammino, sono state in parte inserite nel reportage pubblicato da Altreconomia nel novembre 2023 “sulle tracce dei minatori” (<https://altreconomia.it/sulle-tracce-dei-minatori-il-cammino-minerario-di-santa-barbara-nel-sulcis-iglesiente/>).

### ***On the miners' trail. The Santa Barbara Miners Trail.***

In September 2023, I produced a reportage published by Altreconomia, in the areas crossed by the Cammino Minerario di Santa Barbara, together with photographer Andrea Fenu. I had the opportunity to meet former miners and workers who spent their lives in a territory deeply shaped by intensive industrial processes: initially mining, then metallurgy, which for decades have marked its economy and social fabric. The Trail was created a few years after the establishment of the Geo-mining Historical Environmental Park, thanks to Giampiero Pinna, who was then president of the Mining Authority. On September 30th 1998, Pinna, representatives of UNESCO, the Italian government, the Sardinia Region, and the Universities of Cagliari and Sassari signed the Carta di Cagliari, committing to support the establishment of the Park, to reclaim the mining sites, to promote educational activities, and to encourage ecological and cultural tourism, local craftsmanship, and agriculture aiming to a new model of sustainable development. However, no concrete action followed this commitment until 2000, when Pinna decided to occupy the Villamarina Gallery in the Monteponi mine, living there for an entire year, until the official establishment of the park. The Park has had a troubled history, but Giampiero Pinna succeeded in creating the Mining Trail.

The interviews collected during those days, many of which document life stories concerning work, social conditions, and daily life, as well as the history of the park and the trail, were partly included in the reportage published by Altreconomia in November 2023, "Sulle tracce dei minatori".